

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 2 GENNAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL DISCORSO

ROMA «Nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia». Sergio Mattarella, in piedi nello Studio alla Vetrata, sfoglia le pagine dell'«album immaginario» della Repubblica. Sono passati 80 anni da quel 2 giugno del 1946 che fu «spartiacque della storia». E nel discorso di fine anno agli italiani - quindici minuti, la Costituzione aperta alla sua destra e l'immagine della ragazza che sbuca da una prima pagina di giornale alla sua sinistra, icona della svolta con cui gli italiani dissero no alla monarchia -, il presidente ne ripercorre i momenti luminosi e quelli bui. Dai quali, seppur non senza «lacune e contraddizioni», la democrazia italiana ha saputo rialzarsi, ripartire. Più forte di ogni ostacolo. «L'Italia della Repubblica è una storia di successo nel mondo. Possiamo e dobbiamo esserne orgogliosi».

Non nasconde le difficoltà, Mattarella.

Quelle passate e quelle recenti («si chiude un anno non facile», è l'esordio, «speriamo di incontrare un tempo migliore»). Ma se c'è un filo rosso, nel discorso, è quello della speranza. «Riflettere su ciò che insieme abbiamo conquistato - avverte - è la premessa per poter guardare al futuro con fiducia e con rinnovato impegno comune». È un invito a rifuggire la rassegnazione, l'indifferenza. Dipende da noi, perché «la Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi». E dunque tocca a ognuno, in prima persona, impegnarsi per difendere quelle conquiste raggiunte in 80 anni di storia che alcune «crepe» minacciano di mettere a rischio. Comportamenti come «corruzione, infedeltà fiscale, reati ambientali», che «feriscono il bene collettivo». Perché nessun traguardo, se prevale il disinteresse, «è mai acquisito definitivamente».

I GIOVANI

È lo stesso appello che il presidente rivolge ai giovani, nella conclusione del messaggio. È come se Mattarella guardasse negli occhi le centinaia di ragazzi e ragazze italiane che incontra ogni anno nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro. «Chi vi giudica senza conoscervi davvero - dice loro - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati». Non è così. «Non rassegnatevi», è l'invito: «State esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna».

È un appello alla coesione sociale «nella libertà e nella democrazia», la «nostra vera forza». Quello che «ci ha consentito di fare dell'Italia il grande Paese che è oggi». Ed è diretto a tutti. L'impegno, insiste il capo dello Stato, deve partire da noi. Anche quello per la pace, tema con cui inevitabilmente si apre il discorso.

Pensa alle devastazioni dell'Ucraina, Mattarella, al dramma di Gaza, dove «neonati al freddo muoiono assiderati». E punta il

Mattarella, orgoglio Italia «La nostra Repubblica è una storia di successo»

► Il presidente ripercorre gli 80 anni dal referendum del '46: «Democrazia più forte di ogni ostacolo». Il dramma di Gaza e quello dell'Ucraina: «Ripugna il rifiuto della pace»

66
GIOVANI, SCEGLIETE
IL VOSTRO FUTURO



Siate esigenti
e coraggiosi,
come
la generazione
che fece l'Italia
ottanta anni fa

L'ESEMPIO
DEI COSTITUENTI



Di mattina si
contrapponevano
sul governo,
di sera insieme
scrivevano
la Costituzione

I BAMBINI
PALESTINESI



A Gaza i neonati
muoiono
assiderati
E il desiderio
di pace si fa
sempre più alto



Sergio Mattarella parla agli italiani dallo Studio alla Vetrata

dito contro quegli autocratici, come Putin, che alla pace si oppongono: è «incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte». Cita Leone XIV, l'invito del pontefice a «disarmare le parole». Al papa il presidente ha inviato un nuovo messaggio ieri, proprio in oc-

casione della giornata della Pace. «Non è un'utopia per ingenui ottimisti» ma «precondizione per la sopravvivenza dell'umanità», ammonisce l'inquilino del Colle, che non può che constatare «gli insufficienti passi compiuti» verso un orizzonte di cessazione dei conflitti. E an-

IL MONITO DEL CAPO
DELLO STATO:
«LA COESIONE SOCIALE
CI HA CONSENTITO
DI FARE DELL'ITALIA
IL PAESE CHE È OGGI»

IL RICHIAMO
ALLA COSTITUZIONE:
«I VALORI DELLE
MADRI E DEI PADRI
COSTITUENTI VANNO
VISSUTI OGNI GIORNO»

66
IL RICHIAMO
AL PONTEFICE



Raccogliamo
l'invito di Leone
a praticare
il dialogo,
la pace
la riconciliazione

FALCONE E BORSELLINO
COME MODELLO



L'esempio dei
due magistrati
ispira chi
non si rassegna
alla prepotenza
della criminalità

IL ECCIDIO DEGLI AVIATORI
A KINDU



I nostri militari
costruiscono
la pace con alti
prezzi. Come
i nostri aviatori
in Congo nel 1961

ra: «L'Italia, che ripudia la guerra, resta fermamente impegnata a offrire il suo contributo per la composizione dei conflitti in corso».

IMPEGNO QUOTIDIANO

Ma la pace comincia «dalla vita quotidiana», ribadisce il presidente parlando agli italiani a San Silvestro. È innanzitutto «un modo di pensare: vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio». Vale anche per la politica, che invece di sfruttare ogni circostanza come «pretesto per violenti scontri verbali, per accuse reciproche di cui non conta il fondamento ma soltanto la forza polemica», farebbe meglio a far suo l'esempio dei costituenti del '46. Che «di mattina discutevano e si contrapponevano sulle misure concrete di governo», e invece poi «nel pomeriggio, insieme, componevano i tasselli della nostra Carta costituzionale». Il

messaggio è chiaro: sulle grandi sfide del nostro tempo, sugli obiettivi che trascendono la singola legislatura e il singolo governo, bisogna lavorare insieme. Guardando proprio all'esempio del '46. Per la prima volta in quell'occasione votarono e furono elette le donne: fu l'inizio di un percorso, «ancora in atto, verso la piena parità».

Il «film della memoria» prosegue. Mattarella cita la stagione delle grandi riforme: la riforma agraria, il Piano Casa, che fa venire in mente «le difficoltà delle giovani coppie a trovare casa nelle nostre città». E poi ancora: il miracolo economico, di cui prima l'Alleanza atlantica e poi l'integrazione europea furono

elementi essenziali (e ancora oggi devono rappresentare le «coordinate della nostra azione internazionale»). E poi l'impegno nelle missioni internazionali e il suo costo in termini di vite, come «il sacrificio dei nostri

aviatori a Kindu, in Congo, nel 1961». E ancora: le olimpiadi di Roma del '60, con le prime paralimpiadi della storia. Fino alla lotta al terrorismo rosso e nero, «la notte della Repubblica» e quella alla mafia, con Falcone e Borsellino. «Ma l'Italia prevale», è la lezione che sottolinea Mattarella.

Ricorda i progressi dei decenni passati, l'istituzione del sistema sanitario e di quello pensionistico universale: «Condizioni da preservare di fronte ai cambiamenti di ogni tempo».

È un «grande mosaico», la storia di questi ottant'anni, in cui ognuno ha «messo la propria tessera». Una storia «frutto del sacrificio, dell'impegno di generazioni di italiani». Ecco perché occorre ricordare chi siamo, «per poter guardare al futuro con fiducia e rinnovato impegno comune». Lo dice ai giovani, certo, ma anche ai meno giovani. Ecco, l'augurio di Mattarella per il 2026: state esigenti, state coraggiosi.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO
DETTO



Dal presidente
un saggio **richiamo**
alla pace
ora "disarmiamo"
anche le parole
MATTEO SALVINI



Le sue parole ci
impegnano negli
scenari di crisi
dal Sudan
al Medio Oriente
ANTONIO TAJANI



Un monito per
preservare il
servizio sanitario
e il diritto
alla casa
ELLY SCHLEIN

E Meloni chiama il Colle «Farò di tutto per la pace»

► La premier ringrazia il capo dello Stato per lo «sprone ai più giovani» e promette l'impegno per Kiev e Gaza. Salvini: «Ascolti Mattarella chi vuole la guerra a oltranza»

LA GIORNATA

ROMA Una telefonata definita da entrambe le parti «cordiale», per uno scambio di auguri come prevede il galateo istituzionale. E insieme un ringraziamento non formale dopo il richiamo alla pace in Ucraina e a Gaza per cui l'Italia farà «tutto il possibile» nell'anno che si è appena aperto. Sono passate da poco le nove di sera quando Giorgia Meloni decide di chiamare Sergio Mattarella. La premier ha appena ascoltato il discorso di fine anno dell'inquilino del Colle e sceglie di esprimere anche pubblicamente «apprezzamento» per le parole usate dal capo dello Stato. Come quelle riferite al fronte internazionale che in questi giorni torna a cruciare la presidente del Consiglio: risale sempre a mercoledì una telefonata con il presidente americano Donald Trump per discutere del futuro di Kiev e del Medio Oriente.

IL FRONTE ESTERO

«L'Italia continuerà a fare tutto ciò che è possibile ad ogni livello, affinché la pace possa al più presto tornare in Ucraina, in Medio Oriente e in tutte le aree del mondo dove la guerra ha preso il sopravvento e ha soppiantato il dialogo tra le Nazioni» è il messaggio che a sua volta consegna Meloni a Mattarella. Di cui loda, richiamando il discorso del 31 dicembre, «lo sprone rivolto ai più giovani, che rappresentano il motore del cambiamento e nei confronti dei quali la cura e l'attenzione

**GLI AUGURI
DI FINE ANNO
SUI SOCIAL**
«Che il 2026
sia un anno
di serenità,
di coraggio e
di
conquiste».
Così la
premier sui
social la sera
di Capodanno



**LA LEADER DI FDI: «NOI
IN CAMPO LÌ DOVE
IL CONFLITTO HA PRESO
IL SOPRAVVENTO
SUL DIALOGO». POI GLI
AUGURI SOCIAL**

delle istituzioni devono essere massime». Da un lato all'altro dell'emiciclo le forze politiche fanno quadrato intorno al capo dello Stato e provano a mettere il cappello sulle sue parole augurali per il 2026. Dal Pd ci pensa la segretaria Elly Schlein sottolineando «l'importanza di preservare le conquiste sociali del servizio

sanitario universalistico e del sistema previdenziale esteso a tutti, il diritto alla casa e a retribuzioni eque». Mentre Giuseppe Conte coglie la palla al balzo per una stoccata neanche troppo velata al governo: il Movimento Cinque Stelle, dice il presidente, «è schierato in prima linea a tutela di ciò che ci unisce nella Costituzione: pace, un lavoro giustamente retribuito, giustizia sociale e difesa di sanità pubblica, welfare e ambiente». Pausa. «Tanto più oggi, mentre scelte sbagliate rischiano di ipotecare il futuro di quei valori, di quei diritti».

LA LEVATA DI SCUDI

A destra la levata di scudi è quasi unanime. Tra i primi a commentare il tradizionale discorso del Colle il ministro della Difesa Guido Crosetto e qui lo sguardo torna sullo scenario internazionale. Ovvero sulla «necessità di una difesa comune credibile, capace di garantire sicurezza, deterrenza e prontezza operativa» e sull'impegno italiano per la pace. Scrive in una nota sempre il ministro e veterano di FdI: «Il mio augurio per il 2026 è che si consolidino i passi compiuti verso una pace giusta e duratura, fondata sul primato del diritto sulla forza e sui valori che costituiscono l'essenza della nostra identità nazionale ed europea: libertà, democrazia e solidarietà». Con un'operazione di «cherry-picking», per dirla all'inglese, ognuno estrae il passaggio del discorso del presidente più spendibile per un tweet o un comunicato di fine anno. A destra accendono i riflettori sul richiamo

alla pace, l'orgoglio e la fiducia della Repubblica a un passo dal celebrare i suoi ottant'anni di storia, la carica ai giovani rassegnati e assuefatti all'indifferenza. Così il leader della Lega batte le mani alle «riflessioni opportune e sagge» del Capo dello Stato e auspica, con un monito ad uso più interno che esterno al centrodestra, «che tocchino menti e cuori di coloro che continuano a parlare di guerra a oltranza». Ed ecco Antonio Tajani battere sullo stesso passaggio: «Le parole di Mattarella impegnano tutti noi a lavorare per contribuire a costruire la pace in Ucraina, in Medioriente, in Sudan ed in tutte la parti del mondo dove si muore a causa delle guerre». Meno richiamati a destra i passaggi di Mattarella sulla sanità e il costo della vita che invece fanno da sfondo alla scia di dichiarazioni e note stampa del «campo largo». Questione di angolature. Ma per una volta la politica non si accapiglia più di tanto sul messaggio del Colle e questo, visti i

**LE REAZIONI A SINISTRA
SCHLEIN: «PRESERVARE
LE CONQUISTE SOCIALI»
E CONTE: «SCELTE
SBAGLIATE METTONO A
RISCHIO QUEI VALORI»**

precedenti, non è scontato.

Tra una portata e l'altra del cenone Meloni trova il tempo per un selfie tra allori e lucine natalizie e un augurio che guarda già alla maratona pre-elettorale dei prossimi mesi, dal referendum sulla giustizia alla corsa per chiudere il cantiere Pnrr senza crolli dell'ultimo minuto. «Che il 2026 sia un anno di serenità, di coraggio e di conquiste» twitta a tarda sera la presidente del Consiglio immortalata in un dolcevita grigio, «E che ci troviate pronti a costruire, insieme, qualcosa di ancora più grande. Io, come sempre, ce la metterò tutta per fare la mia parte».

Francesco Bechis



La stazione di Latina

Treno delle 23 soppresso nei feriali: l'8 vertice a Roma

IL CASO

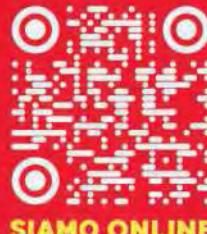
Tiene banco il caso della soppressione del treno regionale 12667 da Roma Termini a Formia delle ore 23.11 che ha scatenato le proteste dei pendolari, soprattutto di chi lo utilizza per tornare a casa nelle città pontine alla fine del lavoro e lamentando che quella corsa è rimasta solo sabato, domenica e lunedì, mentre è stata cancellata nei giorni feriali. Ieri è intervenuto sul caso il consigliere regionale di Fdi, Vittorio Sambucci sottolineando «la necessità di un prossimo ripristino della corsa nei giorni feriali» e annunciando la convocazione per giovedì 8 gennaio alle 16 di «un incontro presso la sede di RFI, in via Marsala 75, alla quale prenderanno parte oltre alla Direzione regionale di Trenitalia, anche la Direzione Trasporti della Regione Lazio ed i sindaci interessati alla tratta ferroviaria, tra cui lo stesso sindaco di Cisterna di Latina, Valentino Mantini».

L'INTERVENTO

Proprio Mantini aveva sollecitato il 30 dicembre un intervento di Regione e Trenitalia per trovare una soluzione al problema. «Ci tengo a ringraziare particolarmente l'assessore regionale alla Mobilità e Trasporti Fabrizio Ghera - dice Sambucci - per la disponibilità nel trovare una soluzione che tuteli gli interessi di tanti pendolari del territorio pontino. Così come ringrazio la Rete Ferroviaria italiana per la sensibilità mostrata sulla problematica, organizzando in tempi brevi questo incontro. Occorre garantire il mantenimento delle attuali corse ferroviarie sulla linea Roma-Formia con fermata a Cisterna di Latina, ricoprendo la stessa una rilevanza strategica per migliaia di cittadini di questa provincia».

L'ALTERNATIVA

Anche Sambucci, dopo Mantini, chiarisce che «qualora si renda necessaria una sospensione di alcune corse per via di interventi di manutenzione della rete, auspico che si possa procedere all'attivazione di un servizio di trasporto sostitutivo, al fine di venire incontro alle esigenze di migliaia di pendolari del territorio».



EVENTI DAL 2 AL 6 GENNAIO

- 2** "NOTTE SOTTO L'ALBERO"
CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE
CON LUKAS HOTI E VITTORIA BACCARI
VENERDI ASSOCIAZIONE MUSICALE BEETHOVEN
ORE 17:00
NELLA SALA ZUCCARI DI PALAZZO CAETANI



NOTTE SOTTO L'ALBERO

LUKAS HOTI E
VITTORIA BACCARI

- 3** "NOTTE STELLATA"
CONCERTO DI PAOLO MASCARI (TENORE)
MARTINA MANNOZZI (SOPRANO)
SILVIA GENTILI (PIANOFORTE)
ORE 17:00
NELLA SALA ZUCCARI DI PALAZZO CAETANI

2025 Natale Cisternese

ORE
19:15

GOSPEL VOICE ACADEMY



- CONCERTO "CORO GOSPEL VOICE ACADEMY"
ORE 19:15
NELLA CHIESA DI OLMOBELLO

4
GEN
DOMENICA

- "IN OMAGGIO AL BAMBINELLO:
CANTI DELLA TRADIZIONE
DAL NATALE ALL'EPIFANIA"
CON IL FLAUTO MAGICO
ORE 17:00 NELLA CORTE DI PALAZZO CAETANI

- CONCERTO "MUSTANG SOUTHERN ROCK BAND"
ORE 19:00
NELLA CORTE DI PALAZZO CAETANI



ORE
19:00

MUSTANG SOUTHERN ROCK BAND

- 5** CONCERTO "CORO POLIFONICO
LUIGI ZANGRILLI,
CORO SANTA MARIA GORETTI,
CORO JOYFUL SINGERS"
ORE 19:15
NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

5
GEN
LUNEDI

- DISCESA DELLA BEFANA
ASSOCIAZIONE DI
PROTEZIONE CIVILE
ANVVFC SEZIONE
DI CISTERNA
ORE 17:30
IN PIAZZA XIX MARZO



ORE
17:30

- 6** "VERSI DI NATALE"
PERFORMANCE DI "IL MENÙ DELLA POESIA"
ORE 16:00-20:00
MARTEDÌ
GIARDINO PIAZZA XIX MARZO E
PALAZZO CAETANI
IL VIAGGIO DI BABBO NATALE E I SUOI AMICI
SPETTACOLO DI FESTA ESPLOSIVA
ORE 16:30
IN PIAZZA XIX MARZO



Comune di
Cisterna di Latina



LA CELEBRAZIONE

Nella giornata mondiale della Pace ieri alle 18 in cattedrale il vescovo Mariano Crociata ha celebrato la messa di inizio anno consegnando il messaggio di Papa Leone XIV alle autorità istituzionali, politiche e sociali del territorio pontino. Come da tradizione erano state invitati a partecipare alla celebrazione il prefetto di Latina, i parlamentari europei e nazionali, i consiglieri regionali, le autorità civili, il presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli e i sindaci dei Comuni della Diocesi, oltre ai rappresentanti delle Parti Sociali, i cittadini pontini impegnati nell'ambito sociale e politico. Al termine la consegna di una copia del messaggio di papa Leone XIV che ha il titolo «La pace sia con tutti voi. Verso una pace

disarmata e disarmante».

«Si ricomincia dalla pace - aveva sottolineato il vescovo Crociata nell'omelia - Il nuovo anno si apre con il rinnovato annuncio del nostro bisogno di pace e con l'invito a non stancarsi di sperare in essa e di perseguitarla», chiarendo che «il messaggio che papa Leone XIV, al suo primo Capodanno da sommo pontefice, ci fa giungere è l'invito a capovolgere la prospettiva: innanzitutto non si tratta di fare noi la pace, ma di entrare nella pace».

Crociata ha citato questo passaggio della lettera del Papa: «La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allar-

gare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno. In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto», sottolineando l'eco delle parole di Gesù, che «prima di chiedere di fare pace, la dona». «Forse sta proprio qui la radice più profonda del problema - ha detto il vescovo - nel fatto che ognuno vuole la pace alla sua maniera, cioè come impostazione del proprio modo di vedere, di sentire, di pensare; diciamo pure: secondo i propri interessi e le proprie preferenze. C'è bisogno di uscire da sé per entrare nella pace, quella che il Signore ci dona e che diventa allora anche pace tra tutti. Perciò il Papa

invita: "apriamoci alla pace". E aggiunge: "Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino"».

Il vescovo ricorda «le parole con cui il nuovo Papa si è presentato in piazza san Pietro e al mondo il giorno della sua elezione a pontefice, invocando una pace disarmata e disarmante» e sottolinea come «già l'idea di arma porta con sé quella di conflitto. E non sono pochi quelli che denunciano la produzione e il commercio delle armi, e quindi l'accumulo di arsenali ingenti, come una provocazione e quasi una sollecitazione a usarle». Ma aggiunge che «a dover essere innanzitutto disarmato è il cuore.



Il vescovo Mariano Crociata

I pensieri di odio e di vendetta, come pure una volontà smisurata di dominio e di prevaricazione, sono le prime e più pericolose armi; e di seguito le parole con cui quei pensieri prendono corpo dentro relazioni avvelenate». Perché «giustamente, il Papa aggiunge che l'opera di pace deve cominciare dalle nostre relazioni personali, dagli ambienti ordinari e comuni di vita, dalla famiglia e da ogni tipo di comunità, comprese quelle parrocchiali ed ecclesiali».

E il riferimento è anche alle manifestazioni di piazza contro gli aggressori e per gli aggrediti: «Dovremmo riflettere sul fatto che la difesa di una parte, in questo caso anche della vittima, finisce non raramente con l'essere presa non con animo pacificato, ma con atteggiamenti, sentimenti, parole, e a volte anche gesti, violenti», mentre «la via che cerca la pace, dal piccolo al grande mondo, è quella del dialogo e della ricerca di comprensione».



APRILIA

E' tempo di bilanci per Unindustria Area Sud, la presidente Tiziana Vona è entusiasta del lavoro svolto in questo ultimo anno «che - spiega - ha rappresentato per noi un periodo di grandi scommesse, soprattutto dal punto di vista dell'innovazione, ma anche ricco di risultati». L'Unione degli industriali e delle imprese ha lavorato molto sul territorio puntando a garantire vicinanza alle aziende: «Siamo riusciti ad accrescere il nostro panel di iscritti - spiega la presidente Vona - ho visitato personalmente molte aziende dell'area Sud, in cui ricadono le città di Aprilia e Pomezia. E' stato un momento di crescita per me prima di tutto, è stato entusiasmante poter vedere da vicino come operano i nostri

Il bilancio di Unindustria: «Sostegno alle aziende e maggiore competitività»

associati. Ma è stato un momento importante anche per gli imprenditori - aggiunge - ricevere vicinanza e supporto in una fase delicata come questa che stiamo vivendo è stato un segnale fondamentale per tutti. Conoscere da vicino ogni realtà e apprendere le principali criticità su cui lavorare è stato un punto di svolta nella nostra attività. C'è molto da fare è vero, ma il lavoro fatto fino a qui ci sta ripagando tanto e siamo riusciti ad accrescere la fiducia e far circolare nuove prospettive».

Nel tracciare il bilancio dell'anno, la presidente Vona è stata affiancata dal direttore Area Comprendionale di Aprilia di Unindustria, Rosalia Martelli. Secondo quanto emerge dal Piano Indu-

striale del 2025, la regione Lazio è la seconda regione italiana per Pil (11% del totale nazionale) e con 160 mila aziende al lavoro (10% del totale nazionale). Il potenziale tecnologico è in netto miglioramento, «siamo ormai estremamente competitivi - aggiunge la Vona - al passo con le regioni del Nord anche se dobbiamo lavorare di più sulla crescita. Attualmente l'attenzione è puntata sull'Intelligenza Artificiale e sui grandi cambiamenti già in atto ad essa collegati. Ci sono delle criticità nel sistema che possiamo e dobbiamo risolvere, la cosa fondamentale è averle individuate insieme ai nostri associati e aver pensato già a delle soluzioni operative su cui presto cercheremo

di arrivare a metà. Un passo fondamentale è stato compiuto con l'approvazione, tanto attesa, delle Zone Logistiche Semplificate che sosterranno ancora di più gli imprenditori dell'Area Sud e presto entrerà a pieno regime. Stiamo attendendo le ultime direttive».

I punti deboli del nostro territorio restano purtroppo gli stessi di sempre: l'inadeguatezza delle infrastrutture, necessarie per far circolare merci e garantire lo spostamento in sicurezza delle persone, ma anche l'eccessiva burocratizzazione. «La burocrazia rende ancora oggi tutto troppo difficile - aggiunge la presidente - per questo le imprese spesso si scoraggiano a presentare nuovi



La presidente di Unindustria Area Sud Tiziana Vona

progetti. Spesso accade che da quando si presenta un'idea a quando si riesce ad attualizzarla passa così tanto tempo da renderla obsoleta. Questo deve cambiare e stiamo lavorando affinché sia così. Abbiamo accolto con favore la progettazione della bretella Cisterna-Valmontone, un'opera attesa. Presto partiranno i cantieri». Per le aziende oggi più che mai è fondamentale la vicinanza delle istituzioni e sapere, inoltre, che si sta lavorando per rendere il territorio migliore: «Il nostro augurio per il territorio su cui siamo presenti - conclude Vona - è che presto si esca da questa fase critica che riguarda le istituzioni. Noi siamo pronti a collaborare sempre, lo abbiamo fatto fino ad ora e lo faremo, vogliamo il meglio per le nostre aziende».

Raffaella Patricelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consiglio provinciale

Fdi contro Stefanelli: «Bilancio irrealistico»

Il gruppo vota contro: «Numeri improbabili, un libro dei sogni»

POLITICA

TONJORTOLEVA

■ «Quello di Stefanelli è un libro dei sogni senza alcun fondamento».

Il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha confermato il voto contrario al Documento unico di programmazione e al Bilancio di previsione 2026-2028 della Provincia di Latina. La posizione era già stata espressa nel Consiglio provinciale del 16 dicembre scorso ed è stata ribadita anche nella seduta tenutasi ieri, con una nuova dichiarazione di voto da parte dell'opposizione.

NEL MIRINO DELL'OPPOSIZIONE L'AUMENTO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE PREVISTE PER IL 2027

A motivare il no è il capogruppo di Fdi in Consiglio provinciale, Pierluigi Torelli, che parla di un bilancio «che sembra più un libro dei sogni che uno strumento di programmazione fondato su dati concreti». Secondo Fratelli d'Italia, le previsioni contenute negli atti non



La sede della Provincia di Latina

sarebbero supportate da un reale riscontro in termini di entrate, in particolare per quanto riguarda le risorse in conto capitale destinate agli investimenti.

Nel dettaglio, Fdi contesta l'impennata delle entrate previste alla voce «entrate e contributi agli in-

vestimenti», che passano – secondo quanto evidenziato – da circa 8 milioni di euro nel 2026 a 96 milioni nel 2027, fino ad arrivare a 113 milioni nello stesso anno. «Numeri gonfiati a sproposito – sostiene Torelli – senza che venga indicata con chiarezza la provenienza di risorse

così ingenti».

Un elemento ritenuto particolarmente critico è la scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevista per giugno 2026. Per Fratelli d'Italia, alla luce della conclusione del PNRR, risulta difficile comprendere come possano essere

garantiti finanziamenti di tale portata negli anni successivi. «Non si capisce – afferma il capogruppo – da dove dovrebbero arrivare oltre 100 milioni di euro nel 2027».

Secondo l'opposizione, l'attuale maggioranza guidata dal presidente Gerardo Stefanelli avrebbe utilizzato il bilancio di previsione anche per tracciare un bilancio politico del proprio mandato, confondendo però due piani distinti. «Il bilancio previsionale – sottolinea Torelli – serve a indicare quali risorse l'ente prevede realisticamente di avere per realizzare opere e garantire servizi ai cittadini nel prossimo triennio».

Fdi avverte inoltre che l'amministrazione provinciale che subentrerà nel 2027 potrebbe trovarsi a fare i conti con entrate mai effettivamente arrivate, con possibili ricadute sulla capacità di programmazione e sulla realizzazione degli interventi annunciati.

Il voto contrario è stato ribadito nel Consiglio di fine anno dal consigliere Luigi Vocella, che ha richiamato integralmente le motivazioni già espresse da Torelli nella seduta precedente, a nome dell'intero gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, composto da Renzo Scalco, Luigi Vocella, Pierluigi Torelli e Luca Caringi.

La scelta di Fratelli d'Italia indica

**SECONDO FDI MANCANO
INDICAZIONI CHIARE SULLE
RISORSE, SOPRATTUTTO
ALLA LUCE DELLA FINE
DEL PNRR**

chiaramente l'apertura delle ostilità in vista delle elezioni provinciali che il presidente Stefanelli ha fissato per il 15 marzo prossimo. L'obiettivo dei meloniani è quello di ribaltare i numeri e conquistare anche la presidenza di via Costa. •



Il bilancio

Fsc, il consorzio traccia la rotta

Trequattrini: «Seguiamo 37 interventi per un valore di 40 milioni di euro, di cui 27 già appaltati»

Il commissario dell'ente industriale fa il punto sul Fondo di sviluppo e coesione: un lavoro continuo

L'INTERVISTA

— Bilancio ampiamente positivo per il commissario straordinario del Consorzio industriale del Lazio Raffaele Trequattrini. Che fa il punto della situazione e guarda al nuovo anno. Il consorzio conferma un ruolo centrale nella gestione e realizzazione degli interventi finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione

Commissario, i dati sul Fondo Sviluppo e Coesione collocano il Consorzio industriale del Lazio tra gli enti più attivi della Regione. È un risultato attesissimo e sorprendente?

«È il frutto di un lavoro strutturato e continuo. I numeri confermano che il consorzio ha imboccato una strada chiara: rendere operative le risorse disponibili

«LE ATTIVITÀ NON SOLO SONO PIANIFICATE MA STANNO PRODUCENDO EFFETTI REALI CON UNA SPESA DI 9,6 MILIONI»



La sede del Consorzio industriale del Lazio

nibili e trasformarle in interventi concreti. In un contesto complesso come quello della spesa pubblica, questo non è scontato».

Il consorzio gestisce un numero rilevante di interventi. Come si è riusciti a mantenere un ritmo così sostenuto?

«Oggi seguiamo 37 interventi per un valore di circa 40 milioni di euro. Ventisette sono già stati appaltati e ventidue sono in fase esecutiva, con cantieri aperti. Questo è possibile solo grazie a una macchina amministrativa che funziona e a una forte integrazione tra progettazione, gare e direzione dei lavori. Una macchina che ha dimostrato di saper lavorare e a dirlo sono proprio i tempi. Basta considerare

che la Regione Lazio ha pubblicato le determinate di assegnazione dei fondi ad agosto 2024, da quel momento la nostra struttura ha portato a compimento tutte le attività arrivando a questi numeri. E, mi permetta, un ringraziamento assoluto deve essere fatto a tutta la struttura del consorzio, ad iniziare dal direttore generale a tutti i dipendenti, che con impegno e dedizione hanno portato avanti questi progetti».

Quanto conta, in questo percorso, la capacità di impegnare rapidamente le risorse?

«Conta moltissimo. Oltre 23 milioni di euro sono già impegnati attraverso atti giuridicamente vincolanti. Significa che le risorse non sono ferme, ma sono già state tradotte in contratti e

lavori. È una garanzia di continuità e di affidabilità anche nei confronti della Regione».

E per quanto riguarda la spesa effettiva?

«Abbiamo già rendicontato più di 9,6 milioni di euro. È un dato importante perché dimostra che gli interventi non sono solo programmati o avviati, ma stanno producendo effetti reali e certificabili, nel pieno rispetto delle regole del Fondo di sviluppo e coesione».

Il Fondo di sviluppo e coesione è noto per la complessità delle sue procedure. Che ruolo ha avuto il consorzio nell'attuazione del piano regionale?

«Il Consorzio industriale del Lazio ha assunto un ruolo cen-

trale nell'attuazione del Piano di sviluppo e coesione. Abbiamo rafforzato le competenze interne proprio per affrontare procedure complesse, rispettare tempi e obiettivi e garantire risultati mil-

«PER IL 2026 L'OBBIETTIVO È COMPLETARE I CANTIERI IN CORSO, AVVIARNE DI NUOVI E GARANTIRE UNA GESTIONE RIGOROSA»

surabili».

In sintesi, che immagine restituiscono questi numeri?

«Restituiscono l'immagine di una struttura pubblica efficiente, che lavora in stretta collabora-



CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO
Il professor Trequattrini:
«Una struttura efficiente»

● Il commissario straordinario del Consorzio industriale del Lazio evidenzia la capacità dell'ente di impegnare rapidamente le risorse ottenute per avviare le opere programmate. Un programma che si svilupperà anche nel 2026 sulla stessa falsariga dell'anno appena concluso

zione con la Regione e che porta infrastrutture e sviluppo nelle aree industriali del Lazio, andando oltre la retorica dei ritardi e delle inefficienze».

Guardando al nuovo anno, quali sono le priorità e le aspettative del Consorzio?

«Il nuovo anno dovrà consolidare quanto è stato avviato e accelerare ulteriormente la fase realizzativa. L'obiettivo è completare i cantieri in corso, avviare i nuovi interventi già programmati e continuare a garantire una gestione rigorosa e tempestiva delle risorse, perché lo sviluppo dei territori industriali del Lazio passa dalla capacità di trasformare i finanziamenti in opere utili e durature». ●



IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

La storia

La seconda vita di Lelio grazie al rene donato da mamma Paola

Il racconto di chi ha ricevuto e di chi invece ha deciso di dare: l'amore per un figlio, più forte della paura di non farcela

LA RINASCITA

GABRIELE MANCINI

Ogni anno, su queste colonne, finiscono centinaia di storie. Ma alcune restano impresse, arrivano dritte al cuore, e lasciano un segno indelebile. La vicenda di mamma Paola e di suo figlio Lelio è una di quelle. Una storia di coraggio, di amore sconfinato, di rinascita, che ha commosso non solo la comunità di Cisterna e Latina, ma chiunque abbia avuto la fortuna di seguirla da vicino.

Paola e Lelio gestiscono una delle poche edicole rimaste in città, proprio davanti al Tribunale di Latina, un piccolo luogo dove la quotidianità incontra la vita della comunità. Eppure, dietro l'apparente normalità, c'era una battaglia silenziosa. Lelio, da anni soffre di Glomerulonefrite mesangio proliferativa IgM, una malattia autoimmune che lentamente compromette la funzio-

Non chiamatemi mamma coraggio. Non chiamatemi mamma coraggio. Con un sorriso e la spontaneità, Paola ha respinto subito quel titolo che nei giorni dopo la donazione aveva fatto il giro dei media locali e nazionali. «Quanto ho fatto per Lelio», ha spiegato, «è quello che farebbe qualsiasi madre davanti a un figlio in difficoltà. Non c'è erosione in questo, solo amore e il desiderio di vederlo stare meglio».

Parole che raccontano la sua umiltà, lontana dalle luci della ribalta, e che rendono ancora più straordinario il gesto compiuto: donare un rene al proprio figlio non come impresa eccezionale, ma come naturale espressione di affetto e protezione.



SEI MESI FA L'INTERVENTO, OGGI INSIEME, GESTISCONO L'EDICOLA DI FRONTE AL TRIBUNALE

nalità dei reni. Due casi in Italia. Negli ultimi mesi, l'insufficienza renale era diventata talmente grave da costringerlo alla dialisi quotidiana. La vita, per lui, si era trasformata in un conto alla rovescia di visite mediche, macchinari e ansia per ogni sintomo.

Poi la decisione che ha cambiato tutto: Paola ha scelto di donargli un rene.

Ci incontriamo nell'edicola, tra giornali, riviste e il profumo del caffè appena preparato. La loro storia è fatta di gesti piccoli ma significativi: un sorriso dietro al bancone, un abbraccio che racconta giorni difficili, una battuta per stemperare l'ansia.

«Quanti mesi sono passati dall'operazione?», chiediamo. «Cinque», risponde Paola. E poi guarda Lelio: «E sono stati i cinque mesi più strani della nostra vita».

«Come è cambiata la vita da quel giorno?», chiediamo a Lelio. «Positiva... decisamente positiva», dice, con un sorriso che tradisce la fatica ma anche la speranza. «Cose che prima sembravano normali, come camminare o svegliarsi senza macchina per la dialisi... adesso le senti dav-



Sopra Lelio con la mamma Paola nell'edicola davanti al tribunale; in basso incontro con il sindaco Mantini

vero. Anche solo fare quattro passi, vedere il sole, sentire che puoi mangiare qualcosa senza pensare al potassio... fa la differenza».

Paola ricorda i giorni dell'attesa con lucidità e commozione. «Quando mi hanno detto che po-

tevo essere compatibile, ho avuto chiaro che avrei donato. Non ci ho pensato nemmeno un secondo. Era chiaro che dovevo farlo».

Lelio ammette che, all'inizio, non riusciva neanche a comprendere la portata del gesto del-



GLI SCATTI
Paola, la vita in edicola e l'incontro con il sindaco Mantini

● Due scatti, due istantanee che raccontano gli ultimi mesi di Paola e suo figlio Lelio: in alto insieme all'interno dell'edicola durante una mattinata di lavoro, e a sinistra Paola in Comune a Cisterna durante l'incontro con il sindaco Valentino Mantini.

la madre. «Ero in ospedale, stavo per iniziare la dialisi quella mattina... ero in una specie di bolla, non capivo davvero la grandezza del gesto di mia madre. Quando me l'ha detto, l'ho abbracciata, ma ero rintornato dalla dialisi».

Paola racconta i dettagli della preparazione all'operazione: visite, esami, colloqui con psicologi, incontri con l'équipe medica. «Ci siamo mossi passo passo, con cautela. Non ho detto a Lelio dei rischi fino in fondo, non volevo spaventarlo. E poi c'erano anche i miei altri due figli... ansie, dubbi, ma alla fine la decisione era mia, e l'ho presa con il cuore».

Il trapianto si è svolto al Policlinico Gemelli di Roma. La compatibilità tra madre e figlio era quasi "clonale", come hanno confermato i medici. Il rene ha cominciato a funzionare subito. Paola ricorda il momento: «È stato incredibile, vederlo vivere di nuovo senza dialisi. Come se il rene avesse riconosciuto da chi veniva. Non avrei potuto chiedere di meglio».

I giorni successivi all'operazione sono stati pieni di ansia e speranza. «La prima cosa che ho fatto quando ho riaperto gli occhi», racconta Lelio, «è stata chiamare i ragazzi che stavano giù. La sensazione? Strana, incredibile, come se stessi vivendo un film. Non immaginavo che sarebbe andata così bene».

La comunità ha seguito la vicenda con partecipazione. Persone che passavano davanti all'edicola chiedevano notizie, mandavano messaggi di vicinanza. Qualche commento negativo non è mancato, ma la solidarietà ha avuto il sopravvento. «La gente ci ha sostenuto», racconta Paola, «ci ha fatto sentire vicini anche nei momenti più difficili».

La storia ha avuto risonanza anche a livello nazionale. Oltre ai media locali, anche le tv nazio-

PAOLA: «ANSIE, DUBBI, MA ALLA FINE LA DECISIONE ERA MIA, E L'HO PRESA CON IL CUORE»

nali hanno raccontato la storia di coraggio della signora Paola. Una storia omaggiata anche dal sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, che ha voluto incontrare Paola per sottolineare il valore del gesto. «Ha dimostrato altruismo e forza incredibili. Il suo esempio illumina tutta la comunità e ricorda quanto la donazione di organi possa salvare vite», aveva detto quel giorno Mantini.

Oggi, a sei mesi dall'operazione, Lelio affronta la vita con un rene nuovo, un futuro più sereno e una prospettiva che prima sembrava impossibile. Paola sorride guardando il figlio: «Finalmente possiamo guardare avanti con ottimismo. Ogni giorno è una piccola vittoria. E ogni sorriso di Lelio vale tutto».

Una storia di amore sconfinato, di coraggio silenzioso, di attesa e rinascita. Una vicenda che dimostra quanto un gesto umano possa cambiare la vita, non solo di chi lo riceve, ma di chi lo compie, e di tutti quelli che lo osservano. Perché a volte, dietro un rene donato, c'è la possibilità di ridare vita, speranza e futuro. ●



Tra presente e futuro

Cenciarelli: «Il nuovo anno sarà decisivo per la sanità»

Il dg Asl: «Realizzeremo quattordici case e quattro ospedali di comunità»

SERVIZI SUL TERRITORIO

STEFANO PETTONI

«Il 2025 è stato un anno intenso, complesso, ma straordinariamente importante per la nostra Azienda. Un anno nel quale abbiamo scelto una direzione precisa: portare i servizi più vicini alla vita reale delle persone, ridurre le distanze, costruire prossimità, garantire equità». Il direttore generale della Asl, Sabrina Cenciarelli, ha illustrato quanto fatto nell'anno appena concluso: «servizi potenziati, tempi di attesa ridotti, screening aumentati, le tecnologie introdotte; nulla frutto del caso, ma di una comunità professionale coesa, capace di superare difficoltà, di riorganizzarsi, di non cedere mai alla tentazione di pensare che "non si può". Se c'è una cosa che questo anno ci ha insegnato



Il direttore generale della Asl, Sabrina Cenciarelli

«IL 2025 È STATO UN ANNO DI FORTI INVESTIMENTI SIA STRUTTURALI SIA TECNOLOGICI DISTRIBUITI EQUAMENTE»

to è che si può, se si lavora come squadra» evidenziando anche tutto ciò che è in programma nell'anno appena iniziato: «il 2026 sarà decisivo, ci attendono la realizzazione di 14 Case della Comunità e 4 Ospedali di Comunità, lo sviluppo della presa in carico territoriale, la revisione organizzativa basata sulla Lean Organization, la continuità del percorso di tutela della donna e della disabilità, una nuova attenzione alla salute giovanile, il rafforzamento dell'accessibilità, della telemedicina, della prevenzione. Sarà un anno in cui dovremo tenere insieme visione e concretezza. E sono certa che lo faremo, perché abbiamo dimostrato di possedere ciò che conta davvero: una comunità professionale capace, appassiona-

ta, responsabile. In questo tempo in cui la fragilità delle persone chiede risposte certe, la nostra missione è chiara: essere una sanità pubblica vicina, equa, competente e umana».

Tornando al 2025 appena concluso, il dg della Asl entrando nello specifico ha evidenziato come «sono stati messi in campo fortissimi investimenti strutturali e tecnologici, distribuiti equamente su tutto il territorio provinciale. Voglio ricordare in particolare l'inaugurazione della TC 4D di simulazione radioterapica presso la UOC di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale Santa Maria Goretti, l'attivazione dei nuovi ambulatori e servizi per la valutazione e la preparazione preoperatoria della cataratta a Fondi, le

importanti inaugurazioni di sale operatorie, sezioni di endoscopia e centri diagnostici per immagini a Terracina, Gaeta e Formia, il completamento di interventi strutturali e tecnologici strategici nei nostri ospedali, come il nuovo reparto di Cardiologia, le saleangiografiche ed emodinamiche, e il potenziamento del Pronto Soccorso, a testimonianza di una sanità che cresce e si rinnova. I numeri lo dicono con chiarezza: tempi di attesa in miglioramento costante, incremento dell'efficienza, maggiore sicurezza dei percorsi. Ogni investimento — piccolo o grande — è stato pensato per un'unica finalità: garantire equità e qualità, ovunque. Ma se c'è un luogo che sintetizza questa visione, è Ponza. Qui abbiamo riportato servizi

essenziali: radiologia tradizionale, punto prelievi, ambulatorio infermieristico, dialisi, visite specialistiche mensili, telemedicina cardio-ologica e neuropsichiatrica. E soprattutto un servizio riabilitativo per i bambini con disturbi del neurosviluppo che ha cambiato la vita di circa 40 famiglie: finalmente non costrette a spostarsi sul continente. Ponza è diventata il simbolo della nostra filosofia organizzativa: perché racconta una cosa semplice e potente: nessun territorio è periferia, nessun cittadino è lontano».

Accanto alle opere infrastrutturali, il 2025 ha visto un forte impegno nella prevenzione e nella promozione della salute, ambito nel quale l'Azienda ha assunto un ruolo sempre più attivo e riconoscibile sul

territorio. «Abbiamo costruito un modello di sanità mobile, flessibile, in movimento, capace di raggiungere anche chi, per troppo tempo, è rimasto lontano. In questo senso, iniziative come il Villaggio della Salute, che ha coinvolto migliaia di cittadine e cittadini in occasione di Ottobre Rosa, rappresentano un modello virtuoso di sanità aperta, accessibile e inclusiva, che fa bene a tutti, perché intercetta i bisogni prima che diventino malattia. A questo si affiancano progetti come Spiagge Serene, la Compagnia Itinerante della Salute, le giornate dedicate a Uomini e Salute con attività formative e informative dedicate all'approfondimento di tematiche che riguardano il benessere e la salute maschile, e le campagne di screening e informazione che hanno portato la prevenzione nei luoghi di vita quotidiana delle persone. E sempre in un'ottica di miglior accessibilità ai servizi abbiamo poi compiuto un passo decisivo sulla rete oncologica: terapie infusive, immunoterapie, biologici e follow-up finalmente erogati negli ambulatori territoriali. Oltre 16.900 prestazioni, con un incremento certificato anche dal riconoscimento ricevuto al Congresso SIMM. E con l'Oncogenomic Advisory Group, abbiamo portato l'oncologia di precisione nella quotidianità clinica: non un lusso tecnologico, ma una forma moderna e profondamente umana di personalizzare le cure. Un altro pilastro fondamentale del nostro percorso è stato il lavoro sulla

«IN UN'OTTICA DI MIGLIORE ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI ABBIANO POI COMPIUTO UN PASSO DECISIVO SULLA RETE ONCOLOGICA»

parità di genere, sul rispetto e sulla tutela delle persone più fragili. Per il terzo anno abbiamo confermato con orgoglio la certificazione di genere UNI/PdR 125:2023 con un miglioramento tangibile nel valore attribuito all'Azienda. Siamo stati la prima Asl d'Italia a ottenerla e oggi continuiamo il percorso di upgrading con il Comitato Guida per la Parità di Genere, le linee di indirizzo sul linguaggio inclusivo e la rete provinciale del CUG. La lotta alla violenza di genere passa anche dai nostri Pronto Soccorso con l'aggiornamento del nostro codice Rosa: dalla formazione, accoglienza, sportelli di ascolto, protocolli condivisi: tutto questo è parte della nostra responsabilità».



INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Il 2025 della Asl Latina è stato caratterizzato da premiazioni, accordi interistituzionali e progettualità strategiche, come i riconoscimenti nazionali per la qualità dei servizi.

Innanzitutto il Premio "Paolo Campanella", Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM) per l'innovazione organizzativa e l'efficacia del modello di prossimità. Un premio che non va a un reparto, ma a un'idea: portare terapie e follow-up vicino ai pazienti, nei nostri ambulatori territoriali.

Ma anche il Premio nazionale per la disinfezione ecologica a ultrasuoni, un modello innovativo che elimina l'uso dei biocidi e che si inserisce in diverse progettualità di Global Health in collabora-

I riconoscimenti

Premiazioni, e progettualità strategiche



La sede della Asl in viale Nervi

razione con enti del territorio e scuole fondamentali perché mettono in rete discipline diverse per affrontare le sfide globali della salute.

Senza dimenticare l'attribuzione di 2 bollini rosa per i servizi destinati alle donne. Eso Angel Awards Diamante un riconoscimento internazionale assegnato nella gestione agli ospedali che possono attestare i migliori percorsi di cura al servizio dei pazienti affetto da stroke.

E nel mese di dicembre è arrivato l'inserimento da parte dell'Agenas della chirurgia oncologia del Goretti fra le strutture italiane

di livello molto alto.

«In questo anno ricco di risultati, desidero dirlo con forza:

nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza il contributo di tutti - ha sottolineato il direttore generale della Asl Latina, sabrina Cenciarelli - La forza della ASL Latina è la sua squadra. Una squadra fatta di donne e uomini che credono nel servizio pubblico, che non si tirano indietro, che dimostrano ogni giorno cosa significa essere comunità. A loro va il mio grazie più sincero. Un grazie che non è formale: è profondamente sentito». ●



Dopo l'appello dei genitori Rifiuta le cure, giovane convinta da due agenti della Polizia Locale

L'intervento evita
gravi conseguenze
sulla salute della ragazza

CISTERNA

■ Quando i genitori hanno compreso di non riuscire più a convincere la figlia a recarsi alle sue cure sanitarie, hanno chiesto aiuto a Manuela e Gabriella, due agenti della Polizia Locale di Cisterna. La giovane, per paura per difficoltà personali, stava trascurando controlli fondamentali per la sua salute: un comportamento che rischiava di peggiorare notevolmente la sua condizione clinica. Le due vigilesse, con pazienza e determinazione, hanno saputo gestire la situazione con calma e sicurezza, trovando le parole giuste per persuadere la giovane a farsi visitare. Non si è trattato di un semplice intervento "di routine": è stata una prova di ascolto, empatia e responsabilità, qualità che spesso restano nell'ombra del

lavoro quotidiano dei vigili urbani. I genitori, sollevati dal risultato, hanno voluto sottolineare l'importanza dell'aiuto ricevuto: «Non sapevamo più cosa fare - hanno raccontato -. Grazie a loro, nostra figlia ha potuto affrontare le cure necessarie, evitando conseguenze gravi». In un periodo come quello natalizio, segnato da luci e festività, la storia di Manuela e Gabriella assume un significato speciale: ricorda che dietro uniformi e divise ci sono persone capaci di ascoltare, capire e agire con cuore e intelligenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comando della Polizia Locale



Lo sfogo del sindaco Mantini

«Troppe strade danneggiate dai cantieri per la fibra»

L'appello del primo cittadino al Prefetto: troppi ripristini e lavori incompleti

CISTERNA

— Strade dissestate, cantieri aperti e ripristini mai completati: il sindaco dice basta e chiama in causa il Prefetto. A Cisterna il tema della sicurezza stradale torna prepotentemente al centro del dibattito politico. E infatti il sindaco Valentino Mantini ad alzare la voce contro una situazione definita non più tollerabile. Da circa due anni, spiega il primo cittadino in una nota, la posa della fibra ottica — unita a interventi di ripristino giudicati inadeguati — ha compromesso ampi tratti della viabilità cittadina, in alcuni casi strade rifatte solo pochi mesi prima. Non solo manto stradale: i lavori stanno generando criticità anche sulla rete idrica, come

«UNA SITUAZIONE
NON PIÙ TOLLERABILE
CHE METTE A RISCHIO
AUTOMOBILISTI
E PEDONI»

accaduto nel quartiere San Valentino, dove un cantiere della fibra risulta abbandonato da giorni nonostante una copiosa perdita d'acqua. Una situazione verificata direttamente dal sindaco Mantini e dall'assessore ai lavori pubblici Andrea Santilli durante un sopralluogo in via Pietro Nenni. Nel mirino anche i ritardi di Acqualatina, che finiscono per aggravare ulteriormente il deterioramento delle strade, aumentando i rischi per automobilisti e pedoni. Da qui la decisione di chiedere l'intervento urgente del Prefetto, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza pubblica e convocare un tavolo tecnico con tutti i soggetti coinvolti. Nella nota inviata in Prefettura, il sindaco

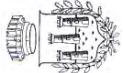


● Nella foto uno dei tanti cantieri su strada rimasto fermo e che sta creando disagi alla circolazione e ai residenti della zona

ricorda come, nonostante gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati dal Comune con le risorse disponibili, «negli ultimi due anni la posa della fibra e i ripristini mal eseguiti, in particolare dal gestore del Servizio Idrico Integrato, abbiano determinato un evidente peggioramento dello stato di conservazione delle strade», incidendo sulla sicurezza e sulla durabilità delle superfici stradali. Un problema già più volte denunciato in Consiglio comunale e segnalato anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai ministeri competenti, all'ANCI e agli operatori incaricati, con difide e richieste formali di intervento.

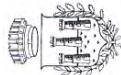
Sul tema interviene però anche Fratelli d'Italia, che rivendica il proprio ruolo politico nella vicenda. In un comunicato, il gruppo consiliare sostiene che la richiesta di intervento del Prefetto sia arrivata solo dopo le forti sollecitazioni della minoranza. «Il sindaco ha finalmente preso atto di una situazione ormai drammatica per la città», si legge nella nota, ricordando l'acceso dibattito in Consiglio comunale e l'intervento del consigliere Sambucci, che avrebbe messo in evidenza «l'incapacità dell'amministrazione di gestire una manutenzione ordinaria che manca da oltre un anno». Per FdI, continuare ad attribuire le responsabilità esclusivamente alla fibra o ad Acqua-

latina non può più essere un alibi, alla luce di un degrado diffuso che riguarda anche interi quartieri. Il gruppo di minoranza riferisce di aver incontrato il sindaco dopo il Consiglio comunale, chiedendo formalmente l'attivazione di una comunicazione di pericolo per la pubblica sicurezza indirizzata al Prefetto. Un primo passo che Fratelli d'Italia accoglie positivamente, ma che giudica non sufficiente. Ora, concludono dai banchi dell'opposizione, alle prese di coscienza dovranno seguire fatti concreti. La partita sulle strade di Cisterna è tutt'altro che chiusa e promette di restare uno dei temi caldi dell'agenda politica cittadina. ●



Sambucci (FdI): "Treno soppresso sulla tratta Roma-Formia, incontro l'8 gennaio presso RFI. Ringrazio Ghera per l'interessamento"

<https://www.lanotiziapontina.eu/2026/01/02/sambucci-fdi-treno-soppresso-sulla-tratta-roma-formia-incontro-l8-gennaio-presso-rfi-ringrazio-ghera-per-linteressamento/>

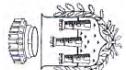


Soppressione del treno regionale 12667 Roma–Formia delle 23.11, Sambucci: "Serve il ripristino nei feriali"

<https://www.latinaquotidiano.it/soppressione-del-treno-regionale/>

Strade dissestate dai lavori per la fibra (e non solo), il Sindaco di Cisterna dice basta: chiesto l'intervento urgente del Prefetto

<https://www.latinaquotidiano.it/strade-dissestate-dai-lavori-per-la-fibra-e-non-solo-il-sindaco-di-cisterna-dice-basta-chiesto-l-intervento-urgente-del-prefetto/>



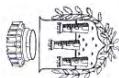
Treno soppresso sulla Roma-Formia: fissato un incontro dopo le festività natalizie
<https://www.latinatoday.it/politica/treno-soppresso-roma-formia-incontro-8-gennaio-2026.html>

STRADE DISSESTATE A CISTERNA, MANTINI DICE BASTA: "CHIESTO L'INTERVENTO DEL PREFETTO"

<https://latinatu.it/strade-dissestate-a-cisterna-mantini-dice-basta-chiesto-intervento-del-prefetto/>

Cisterna, strade danneggiate dai lavori per la fibra: il Sindaco coinvolge il Prefetto
<https://www.laspunta.it/cisterna-strade-danneggiate-dai-lavori-per-la-fibra-il-sindaco-coinvolge-il-prefetto/>

Bilancio Cisterna di Latina 2026-2028: servizi garantiti e IMU agricola ridotta
<https://www.laspunta.it/bilancio-cisterna-di-latina-2026-2028-servizi-garantiti-e-imu-agricola-ridotta/>



Cisterna, strade dissestate dai lavori per la fibra, il sindaco Mantini chiede l'intervento del Prefetto

<https://www.radioluna.it/news/2025/12/cisterna-strade-dissestate-dai-lavori-per-la-fibra-il-sindaco-mantini-chiede-intervento-del-prefetto/>